

lente. Lontani da questo, gli abitatori delle altre isole, per il tenore di vita, anche se raccolti in unità compatta e abbastanza numerosi, volontariamente si erano straniati dalla partecipazione alla vita pubblica; avevano costruito, se mai, una vita casalinga propria, pur non interrompendo i legami di dipendenza politica dal centro maggiore, al quale restavano saldati per il tramite dell'ordinamento gastaldiale.

Al patto chioggiotto, attribuito approssimativamente a questi tempi, nella lezione pervenuta, non si può accordare fede, se non con grandi riserve (1). Gli elementi sani, abbastanza remoti, che esso contiene, sono contaminati da postumi rimaneggiamenti.

Nel testo originario il presunto *patto* non aveva figura di obbligazione bilaterale liberamente concordata tra i contraenti nell'esercizio delle rispettive prerogative autonome; era piuttosto un privilegio, o meglio una *largitio*, emanata da una sola volontà sovrana, quella ducale, che riconosceva ai Chioggiotti il godimento di determinate immunità, acquisite in virtù di lunga consuetudine, e precisava, a migliore intelligenza, le prestazioni dai Chioggiotti corrisposte al *palatium*.

Anche la redazione di questo è, con ogni verosimiglianza, sensibilmente posteriore all'epoca del duca Orso. Ma la sua genesi va ricercata in condizioni di fatto anteriori, quali ormai al tempo del duca Orso andavano chiarendosi (2).

Le comunità dell'estuario, maggiori e minori, non partecipavano direttamente alla vita politica reattina, ma a questa erano legate, in grado maggiore o minore di dipendenza, da un determinato ordine di oneri, che si estendeva dal più modesto contributo di prestazioni personali e reali, salvo sempre il diritto eminente del placito ducale, al governo del gastaldo.

Chioggia, maggiore e minore, con il suo territorio, come le altre isole più eccentriche, era così dislocata da sentir meno grave e coercitiva la dipendenza dal governo centrale e conservare più vigoroso il sentimento delle tradizioni isolane. Essa perciò in buona parte sfuggì al comune processo di accentramento amministrativo

---

(1) Vedi il testo in BELLEMO, *Il territorio cit.*, p. 287 sgg.; GLORIA, *Cod. dipl. pad.*, I, p. 41, 50, n. 28, 32.

(2) Cfr. CESSI, *Il « pactum Clugie »*, in « Atti del R. Ist. Ven. di S. L. ed A. », to. LXXXVII, p. 992 sgg.